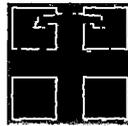




CL 2.18.1/2012/2018/x



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

A01000 233

14:12 12 MAR 2018

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 2012

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: quale tutela per i cittadini piemontesi in merito al biodigestore previsto in località Camposaragna (Ge).

Premesso che

- in data 17/07/2015 è stato attivato, da parte della Regione Liguria, il procedimento di verifica/screening per il progetto di impianto di energia elettrica da biogas derivante da trattamento anaerobico della frazione organica dei RSU e rifiuti speciali non pericolosi proposto dalla ENERGIA s.r.l. e previsto in località Camposaragna nel Comune di Isola del Cantone (GE);
- tale impianto si configura come un biodigestore alimentato a bio-massa grigia che tratterà per l'80% il FORSU e per il restante 20% (circa 6.000 t/anno) rifiuti di derivazione industriale;

premessò, inoltre, che

- dal progetto del Biodigestore, si evince che lo stesso abbia la necessità di uno "scarico in corpo idrico superficiale" nel torrente Scrivia, posto a soli 70 mt. dall'impianto, posto a sua volta a breve distanza dal confine della Regione Piemonte: non sono pertanto escludibili impatti ambientali rilevanti ovvero effetti ambientali negativi e significativi sul territorio piemontese;

considerato che

- la Città Metropolitana di Genova in ambito di AU ha convocato la conferenza dei servizi per analizzare il progetto per il prossimo 20 marzo, nonostante gli ufficiali pronunciamenti di contrarietà all'impianto di tutte le forze politiche e delle amministrazioni locali e del consiglio Regionale Ligure e la forte opposizione dei comuni piemontesi, della Regione Piemonte e della Provincia di Alessandria;
- è risultato oltremodo evidente come l'impianto non sia necessario con le finalità preposte, ovvero quale impianto di trattamento di rifiuti;

considerato, inoltre, che

- permangono dubbi sui titoli di proprietà della Società titolare del progetto su terreni sul quale dovrebbe sorgere lo stesso: ad oggi esiste quale titolo di proprietà un compromesso che riguarda solo il 4% dei terreni, sebbene vi sia un'altra iniziativa imprenditoriale in corso di autorizzazione sul restante 96% dell'area;
- a questo proposito, è pendente al TAR il ricorso promosso dai comuni avverso alla VIA positivo e alla concessione della autorizzazione paesaggistica senza verifica di titolarità dei terreni e, per motivi simili, sembrerebbe siano stati depositati due esposti presso la Procura della Repubblica, sempre per questi motivi;

sottolineato che

- i Comitati che stanno seguendo la vicenda dal 2015, rilevano che vi siano alcune forzature, tra queste la deroga chiesta dalla società che promuove l'impianto alla prescrizione 4 imposta dal comitato VIA, ovvero la realizzazione di una barriera fisica verso il torrente fronte ad un maggior sistema di monitoraggio;

- la regione Liguria con lettera del dirigente ambiente ha concesso questa deroga, eliminando di fatto l'unica seria e costosa prescrizione che il comitato tecnico di VIA aveva imposto quale condizione per ottenere una valutazione positiva dell'impatto ambientale;

rilevato che

- il 15 febbraio 2018 Energa ha consegnato integrazioni al progetto per ottemperare alle prescrizioni del VIA;
- il 28 febbraio 2018 la Citta Metropolitana ha convocato per il giorno 20 marzo 2018 la conferenza dei servizi in ambito della procedura di Autorizzazione Unica;
- l'11 aprile 2018 si svolgerà la prima udienza relativa al RICORSO al TAR avverso a VIA;

rilevato, inoltre, che

- in data 19 dicembre 2016, l'Aula del Consiglio regionale ha approvato l'Odg n. 563 "Costruzione impianto biodigestore in località Camposaragna (GE) e ricadute critiche sul territorio piemontese", col quale si impegnava la Giunta regionale:
 - ad essere parte attiva del processo istruttorio autorizzativo di questo impianto;
 - ad esprimere le proprie valutazioni tenendo in massima considerazione tutti gli aspetti legati al rapporto rischio/beneficio secondo il principio di precauzione, date le ricadute ambientali possibili della realizzazione dell'opera in oggetto sul territorio piemontese che potrebbero pregiudicare la qualità delle acque del torrente Scrivia;
 - a dare ampie e puntuali comunicazioni agli Enti Locali della nostra Regione interessati;
- in quella stessa seduta, l'Assessore Valmaggia, oltre ad esprimere parere favorevole e totale sostegno all'atto di indirizzo, ha inoltre dato notizia che la Regione Piemonte avrebbe espresso il proprio parere alla Regione Liguria con deliberazione di Giunta e che avrebbe fatto tutto il lavoro necessario, insieme ad ARPA, per verificare che le azioni che si intende intraprendere non comportino conseguenze per il nostro territorio, come accaduto per altri impianti delle valli dell'Alessandrino per i quali le bonifiche non sono ancora concluse;

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- se la Regione Piemonte abbia intenzione di ribadire la sua contrarietà all'opera in tutte le sedi opportune, al fine di tutelare la qualità delle acque del torrente Scrivia e la salute dei cittadini piemontesi interessati.

Torino, 12 febbraio 2018

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)